

Sci 2023/2024: di tutto e di più (nel bene e nel male)

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

Maurizio Pollini, il gigante del pianoforte

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

Tra i più grandi musicisti del nostro tempo, ma anche fervido intellettuale dal taglio analitico e transdisciplinare

Il potente esordio narrativo di Lara Fremder

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

“L’ordine apparente delle cose”, in libreria da domani, colpisce per la forza della scrittura e ci consegna un personaggio femminile che non dimenticheremo tanto facilmente

Il signor Palomar s'indigna

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

Eppure gli avevano assicurato che a Lugano regnano l'ordine, il rispetto, la bellezza – Di Aurelio Sargenti

Il bersaglio della rappresaglia sarà Kiev

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

L'Ucraina nel mirino della rappresaglia russa dopo la strage al Crocus City Hall, l'enorme anfiteatro alla periferia di Mosca (oltre 140 morti, ma si scava ancora tra le macerie dell'edificio in parte crollato). È la prospettiva che lo stesso Vladimir Putin ha preannunciato nel primo discorso dopo l'attentato, e che si può riassumere con il titolo: "Dall'Ucraina una finestra per l'ingresso degli attentatori". Tradotto: Kiev è il primo responsabile, se non proprio il regista, dell'attacco rivendicato dall'Isis Khorasan (con base in Afghanistan e Pakistan), branca dello Stato islamico che ha diffuso anche le foto di alcuni membri del commando. Subito dopo l'attacco il governo ucraino aveva dichiarato di essere assolutamente estraneo all'accaduto, subito spalleggiato dagli Stati Uniti: il portavoce della Casa Bianca si era affrettato a dichiarare che non vi erano prove di un coinvolgimento di Kiev. Le dichiarazioni occidentali sono state coralmemente di

condanna e cordoglio per le vittime dell'assalto al "Crocus", in un primo tempo ritenute non sufficientemente convinte e forti dal Cremlino. Soltanto il premier polacco, Donald Tusk, si è spinto oltre, auspicando pubblicamente che la carneficina "non diventi un pretesto per promuovere un'escalation", preoccupazione rivolta evidentemente alle reazioni di Mosca.

Parole che non hanno certo influito sulla decisione su cui ora sembra concentrata la replica della Russia, che dovrebbe appunto avere come teatro principale L'Ucraina già in difficoltà sul terreno militare straziato da oltre due anni di conflitto: non è escluso che il regime russo (approfittando dello stato d'animo del paese favorevole a una risposta pesante) decida la mobilitazione generale, misura che Putin ha finora evitato, per gli effetti che a media scadenza potrebbe avere sull'opinione pubblica interna, in particolare quella delle grandi città, finora risparmiate dal reclutamento, a da cui è espatriato oltre un milione di russi, soprattutto giovani.

Altro indicatore, la dichiarazione di Maria Zakharova, portavoce del ministero russo degli esteri: "Da anni ormai l'Ucraina compie atti di terrorismo in Ucraina, bersagliando anche i civili". Puntualmente, le operazioni ucraine in territorio russo (che finora hanno provocato una ventina di morti civili fra la popolazione) sono sempre state condannate come atti di terrorismo dal Cremlino; per Mosca, naturalmente, terrorismo non sono i bombardamenti russi in Ucraina, che in un biennio hanno provocato 9.000 morti civili, altre migliaia di feriti e devastazioni in tutto il paese. Il giornale indipendente russo "Meduza" ha del resto rivelato in giornata che i media della Federazione "hanno ricevuto dal Cremlino l'indicazione di enfatizzare la pista ucraina" per indicare i responsabili della strage.

Nelle successive pagine di "Naufraghi/e" vi segnaliamo l'intervista da Mosca e un commento, realizzati prima del discorso del presidente russo, in cui comunque già si segnala

il “bersaglio ucraino” come il più probabile della risposta di Putin, e le sue motivazioni.

Yurii Colombo – La strage di Mosca: i sospetti russi su Kiev ma anche la galassia caucasica

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

Il bilancio delle vittime si avvicina ai cento morti e diverse decine di feriti. Le ipotesi su esecutori e mandanti, in attesa della “risposta” di Putin, confrontato con una carneficina interna mentre avanza in Ucraina

La memoria lunga e la pallottola di Sarajevo

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrami: ma i dirigenti, e Lara...

La sola rivendicazione della mattanza di innocenti a Mosca è dell'Isis; l'islamismo combattente ha la memoria lunga nonché conti vecchi e nuovi da “regolare” col Cremlino; il tutto in un quadro regionale e internazionale già incandescente

Così la pace sembra sempre più lontana

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrmi: ma i dirigenti, e Lara...

Il disordine globale è ridotto a uno schema binario, tra noi e loro: così il conflitto è inevitabile. Era proprio questo che Putin voleva: un'eclissi della ragione in un mondo diviso da Cortine

Ex-macello: una narrazione ormai insostenibile

Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrmi: ma i dirigenti, e Lara...

Mentre "areaonline" fornisce ulteriori conferme circa l'organizzazione ampiamente anticipata dell'abbattimento dell'ex macello, la municipale Karin Valenzano Rossi continua a recitare un copione sempre meno credibile

Il vero '68 ticinese? Cominciò il 22 marzo del 1974

*Swiss Ski è una potenza con i leader Odermatt e Gut-Behrmi:
ma i dirigenti, e Lara...*

50 anni fa prese avvio una calda primavera di ribellione e contestazione fra gli studenti del Cantone, in particolare al Liceo di Lugano. Una “stagione” sociale e politica che merita di essere ricordata – Di Giuseppe Sergi